

L'ex sottosegretario

Letta: il rancore ha sostituito la parola coesione

RIMINI «Il rancore ha sostituito la parola coesione che dovrebbe stare alla base di una comunità, anche nel momento del dolore». Gianni Letta (nella foto), giornalista e per anni sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Silvio Berlusconi, commenta amaramente la reazione che si è registrata in Italia alla tragedia di Genova, nel corso di un intervento al Meeting di Rimini in cui ha ripercorso la sua vita: «Il terremoto fa parte di quelle cose della natura che ancora si possono comprendere, ma una tragedia come quella di Genova non trova spiegazione ed è inaccettabile. Di fronte a

questo, avremmo dovuto trovare coesione, sentirci uniti, recuperare un senso di comunità, appartenenza. Quell'ethos popolare che tiene insieme una comunità. Tutto questo non si è visto. Ma al contrario è esploso, anche in una circostanza come questa, quel rancore che sembra cifra caratteristica del nostro tempo». Letta ha rivelato un retroscena: «Quando Berlusconi vinse per la prima volta le elezioni, c'era il timore che Scalfaro non gli avrebbe assegnato l'incarico. Io organizzai un incontro segreto tra il capo dello Stato e Berlusconi. Scalfaro gli disse: rispetto la Costituzione e le

affiderò l'incarico, ma non si azzardi a non portare a Palazzo Chigi questo signore». Quel signore era Letta.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%